

Terni Il racconto dell'appuntato dei carabinieri colpito da due proiettili durante un'aggressione "E' stato un attimo. E poteva andare molto peggio"

TERNI

■ E' stato operato e sta meglio Mario Palleschi, il carabiniere ferito durante una sparatoria in centro. "E' accaduto tutto all'improvviso. Noi abbiamo fatto il massimo, ma - racconta - poteva andare molto

peggio". Domani il dominicano arrestato sarà interrogato dal gip in carcere.

→ a pagina 29 **Mosca**

L'appuntato scelto Mario Palleschi, 55 anni, è stato operato e ora è fuori pericolo. Non ha mai abbandonato i suoi colleghi pur essendo stato colpito da due proiettili

Parla il carabiniere ferito: "Non mi sento un eroe Ho fatto solo il mio dovere"

di **Antonio Mosca**

TERNI

■ Non si sente un eroe Mario Palleschi. Eppure, con due pallottole nei piedi, non ha lasciato soli i suoi colleghi finché non sono riusciti a immobilizzare il giovane dominicano che venerdì ha sparato all'impazzata in centro dopo aver sottratto la pistola d'ordinanza a un poliziotto. L'appuntato scelto dell'Arma è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale. E nonostante lo choc è sorridente come sempre e fa coraggio alla moglie e ai tre figli.

"Quando hanno saputo la notizia - racconta - loro stavano peggio di me. Per quanto mi riguarda non mi sento un eroe e non ritengo di aver fatto nulla di speciale. Ho fatto solo il mio lavoro. E' successo tutto all'improvviso. In quel momento neppure sentivo il dolore e non potevo di certo lasciare soli i miei colleghi. Poi mi sono reso conto di essere stato colpito. Non posso dire nulla sulla dinamica, c'è un'indagine in corso. Non ho mai avuto paura, ma certo è - afferma - che poteva finire molto peggio per tutti. Lui ha iniziato a sparare e c'era molta gente in giro, compresi gli immancabili curiosi con il cellulare in mano. Non sanno cosa han-

no rischiato. Ma è andata bene così". Ieri mattina il carabiniere ha ricevuto la visita del comandante provinciale, Davide Rossi, che gli ha espresso "l'apprezzamento dell'Arma per il suo comportamento esemplare". E poi tanti colleghi, anche di altre forze di polizia. L'operazione agli arti infe-



Peso: 1-6%, 29-56%

rioni è riuscita e gli è stato estratto uno dei due proiettili che l'hanno raggiunto: la prognosi resta di 30 giorni, ma il peggio è passato. Stanno negli anche gli altri due feriti, la poliziotta colpita con un pugno alla mandibola e l'altro collega che si è fratturato un dito. Intanto il 33enne dominicano Jose Miguel Rivas Suriel ha trascorso la sua seconda notte in carcere. Era arrivato in Italia, precisamente ad Avezzano, in provincia di L'Aquila, grazie a un per-

messo per ricongiungimento familiare. E da qualche mese si era trasferito a Terni dove si era fidanzato e lavorava come operaio saluario in una ditta di Maratta. E' risultato positivo al test antidroga. E' emerso chiaramente che aveva assunto coca, cannabis e amfetamine quando ha perso la testa dopo essere stato fermato per un normale controllo alla rotonda tra viale Curio Dentato e via della Bardesca. L'immigrato, assistito dall'avvocato Maurizio Cecconelli come legale d'uffi-

cio, domani mattina comparirà di fronte al gip per l'interrogatorio di garanzia. Intanto il **sindacato autonomo di polizia** torna a chiedere che gli agenti siano dotati di taser, la pistola elettrica che, usata a distanza, anche nel caso di venerdì scorso, secondo **il Sap**, avrebbe fatto la differenza.

Maniaci del cellulare

C'è chi ha filmato l'aggressione mettendo a rischio la propria vita



Veterano dell'Arma Mario Paleschi sul letto d'ospedale in ortopedia



Rinchiuso in carcere

Domani l'interrogatorio del dominicano che ha fatto fuoco con la pistola sottratta a un poliziotto

Riuscito l'intervento chirurgico
L'appuntato scelto è stato raggiunto da due proiettili ai piedi



Peso:1-6%,29-56%